

A questo articolo gli onorevoli Cabrini, Chiesa, Varazzani e Badaloni, chiedono sia sostituito il seguente:

« La determinazione dei lavori insalubri e pericolosi agli effetti della legge verrà fatta con decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità e il Comitato centrale della Federazione delle Camere del lavoro. »

Gli onorevoli Dell'Acqua, Comandini, Arconati, Gattorno, Olivieri e Socci, propongono il seguente emendamento:

« Con Decreto Reale, sentito il parere del Consiglio superiore di sanità, del Consiglio delle industrie e del commercio e del Comitato centrale della Federazione delle Camere del lavoro, verranno, ecc. »

Di San Giuliano, relatore. Domando di parlare.

Presidente. Parli.

Di San Giuliano, relatore. Col consenso dell'onorevole Dell'Acqua dirò una sola parola per abbreviare la discussione.

Gli onorevoli Cabrini e Dell'Acqua avranno visto che nella relazione è detto, che, quando sarà istituito il Consiglio del lavoro, esso dovrà essere sentito in tutti i casi in cui debbono essere sentiti altri Corpi consultivi. Mi pare che in conseguenza di ciò essi potrebbero ritirare i loro emendamenti.

Cabrini. Quale? Il nostro, o quello del Senato?

Di San Giuliano, relatore. Io non conosco altre leggi, che quelle votate dai due rami del Parlamento.

Mi pare che, poichè lo scopo loro è di far sì che siano sentiti i lavoratori, a ciò provveda quanto è detto nella relazione, e che per conseguenza essi potrebbero ritirare i loro emendamenti.

Presidente. Onorevole Dell'Acqua, mantiene o ritira il suo emendamento?

Dell'Acqua. Lo ritiro.

Presidente. Onorevole Majorana, Ella pure ha un emendamento. Lo mantiene?

Majorana. È assorbito in quanto si è votato nell'articolo 1; e naturalmente lo ritiro.

Presidente. Onorevole Arnaboldi, mantiene il suo emendamento?

Arnaboldi. Avendo soppresso l'emendamento all'ultimo comma dell'articolo primo, che era collegato con questo articolo, ritiro anche questo emendamento.

Presidente. Onorevole Majorana, Ella aveva

un secondo emendamento a questo articolo; lo mantiene o lo ritira?

Majorana. Ritiro anche questo.

Presidente. Gli onorevoli Majno, Pescetti, Manzato, Dell'Acqua, Nofri, Chiarugi, Olivieri, Gattorno, Valeri, Chiesa, Prampolini, propongono che sia soppresso il capoverso di questo articolo quarto.

Majno. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Majno. Abuserò soltanto per pochi momenti della pazienza dell'Assemblea, qualunque possa dire di parlare ad un'adunanza di volenterosi. E dico di volenterosi perchè, malgrado si tratti della legge del lavoro delle donne e dei fanciulli, siamo rimasti in così piccolo numero, che potrebbe supporre che si stia discutendo l'aggregazione o la soppressione di un qualche Comune. Da molte parti della Camera mancano moltissimi deputati: e (lo dico con grande amarezza) mancano anche da quella parte che ha promosso i trecento comizi; mancano di quelli che, essendo andati a raccogliere ivi il facile plauso, avrebbero dovuto almeno dare affidamento che si sarebbero presentati alla Camera per dar la dimostrazione che essi erano convinti della necessità di quel progetto che da quei Comizi era stato dichiarato necessario. (*Bene! — Approvazioni*).

E vengo subito allo svolgimento del mio emendamento, nel quale propongo la soppressione del capoverso di questo articolo, per lo stesso principio per il quale io ho anche proposta la soppressione dell'ultimo comma dell'articolo 5 e dell'articolo 7.

Io non ho parlato nella discussione generale, e non voglio profittare della discussione degli articoli per segnalare l'importanza di questa legge sotto l'aspetto sociale ed umanitario. Ho udito dichiarare dall'onorevole ministro d'agricoltura, che una legge come questa è una legge difficile e che basterebbe stabilire alcuni principî immutabili, munendo il Governo dei poteri necessari per l'applicazione della legge. Faccio tesoro di queste dichiarazioni per prendere argomento a sostenere il mio emendamento.

O si perde di vista la sostanza di una legislazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli, o i principî immutabili che la legge dovrebbe stabilire dovrebbero esser questi: il divieto dell'impiego di certe persone in determinati lavori, le ore massime di lavoro, l'età in cui lavoratori e lavoratrici possono essere ammessi al lavoro. Le